

SUPSI

Attitudini, conoscenze e pratiche di Open Access

Sondaggio tra i collaboratori SUPSI 2018

Canobbio, ottobre 2019



Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione -
Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>.

Attribuzione: Pucciarelli, Marta, Luca Morici, Iolanda Pensa. *Attitudini, conoscenze e pratiche di Open Access. Sondaggio tra i collaboratori SUPSI 2018*. Canobbio, Svizzera: Laboratorio cultura visiva / Dipartimento ambiente costruzioni e design / Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), 2019. CC-BY SA 4.0.

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)
Dipartimento ambiente costruzioni e design
Laboratorio cultura visiva
Campus Trevano
CH-6952 Lugano-Canobbio
+41 (0)58 666 62 81
info-lcv@supsi.ch

Si ringraziano per la preziosa collaborazione tutte le persone che hanno contribuito al sondaggio.

Indice

1. Introduzione	p. 3
2. Comunicazione della ricerca	p. 4
3. Diffusione dei risultati	p. 5
4. Open Access	p. 6
5. Politiche Open Access	p. 7
6. Pratiche di pubblicazione	p. 7
7. SUPSI Instory	p. 9
8. Conclusioni	p. 11
9. Allegato: tabelle dati	p. 14
10. Allegato: questionario	p. 24

1. Introduzione

Swissuniversities ha approvato a inizio 2017 la strategia nazionale per l'Open Access che prevede che tutte le pubblicazioni scientifiche in Svizzera siano Open Access entro il 2024.

A partire da questa premessa, SUPSI ha voluto raccogliere attraverso un questionario informazioni su come i propri collaboratori impegnati nella ricerca rendono accessibili le loro pubblicazioni e cosa pensano dell'Open Science. Il sondaggio, realizzato dal 25 settembre al 5 novembre 2018, ha contribuito alla realizzazione del piano d'azione SUPSI per l'Open Access e ha voluto raccogliere domande e osservazioni da affrontare in occasione della giornata Open Science della SUPSI.

Il sondaggio, condotto dal Laboratorio cultura visiva, è stato realizzato attraverso un questionario che è stato inviato a 394 collaboratori della SUPSI impegnati sul mandato della ricerca.

Al sondaggio hanno partecipato 79 collaboratori, 17 donne e 62 uomini, così distribuiti: 18 professori, 16 docenti ricercatori senior, 9 ricercatori senior, 16 docenti ricercatori, 16 ricercatori, 3 dottorandi e 1 assistente.

Il questionario è stato strutturato in sette sezioni, ripartite come segue:

1. Informazioni generali finalizzate a descrivere il gruppo di rispondenti in base a età, sesso, dipartimento e unità di afferenza, funzione e grado di occupazione.
2. Comunicazione della ricerca con l'obiettivo di conoscere l'attitudine generale dei collaboratori riguardo alle pratiche legate all'Open Science (accessibilità, riutilizzo e monetizzazione della ricerca e dei dati ad essa connessi, ruolo degli editori).
3. Diffusione della ricerca per conoscere l'attitudine personale dei collaboratori riguardo alla disseminazione dei propri risultati di ricerca.
4. Open Access per conoscere l'opinione dei collaboratori riguardo ai benefici e agli svantaggi percepiti.
5. Politiche Open Access per sondare la conoscenza dei collaboratori delle politiche di sviluppo in Svizzera e in Europa.
6. Licenze e cessione dei diritti per rilevare le pratiche di utilizzo di licenze libere e diritti d'autore tra i collaboratori.
7. SUPSI Instory, per indagare l'utilizzo da parte dei collaboratori della banca dati delle pubblicazioni della SUPSI e/o di altre pratiche di archiviazione.

La compilazione del questionario ha richiesto circa 10 minuti.

I dati di seguito presentati sono stati elaborati sulla base di 79 rispondenti.

2. Comunicazione della ricerca

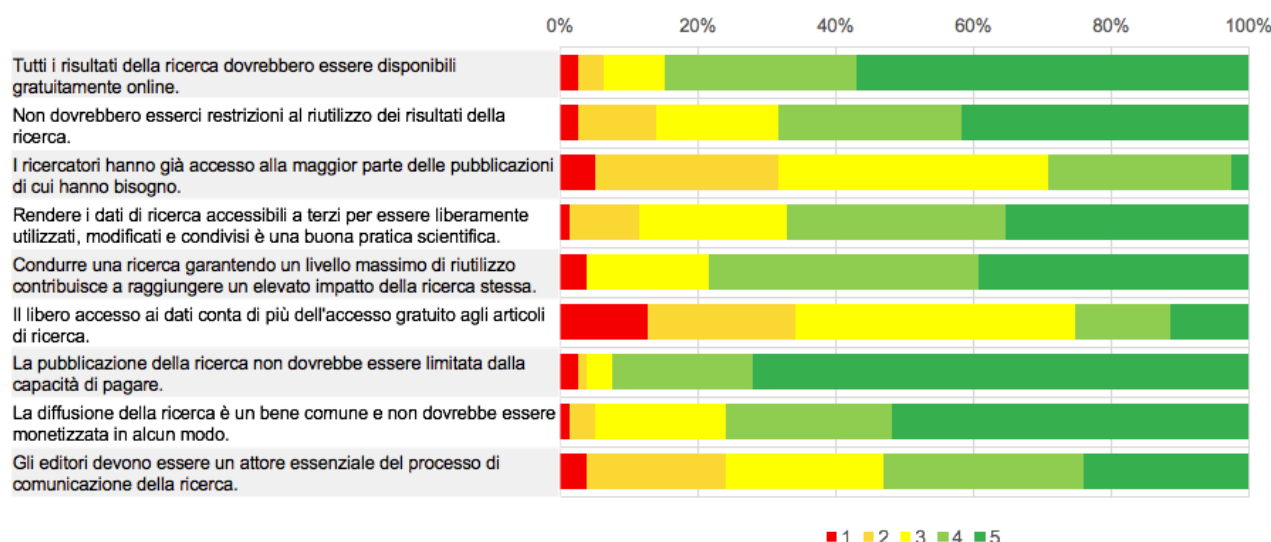


Figura 1: Il grafico presenta, in una scala di colore che va dal rosso (completamente in disaccordo) al verde scuro (completamente d'accordo), la posizione dei collaboratori in riferimento ad affermazioni che riguardano la comunicazione della ricerca.

La maggior parte dei rispondenti al questionario si trova in accordo sull'importanza di una disponibilità gratuita online dei risultati della ricerca (84.8%) e che la pubblicazione della ricerca non dovrebbe essere limitata dalla capacità di pagare (92.4%). Tre collaboratori su quattro ritengono che non dovrebbe essere monetizzata in alcun modo (75.9%).

Due terzi dei rispondenti considera vantaggioso poter riutilizzare i risultati e i dati della ricerca: il 68.4% dei rispondenti ritiene che non dovrebbero esserci limitazioni al riutilizzo dei risultati della ricerca, mentre il 67.1% ritiene che sia una buona pratica scientifica rendere i dati accessibili a terzi per favorirne un maggiore utilizzo, modifica e condivisione.

Per quanto riguarda le opinioni discordanti, almeno un collaboratore su dieci ritiene che non sia una buona pratica rendere accessibili a terzi i dati della ricerca (11.4%) e approva le limitazioni attuali legate all'accessibilità e al riutilizzo della ricerca (13,9%). Il restante 20% dei collaboratori non esprime una chiara posizione o non sa cosa rispondere, dimostrando la necessità di un approfondimento sull'argomento.

Il 78.9% ritiene comunque importante garantire un massimo livello di riutilizzo della ricerca per poter raggiungere un maggiore impatto e oltre metà dei rispondenti (53,3%) attribuisce agli editori un ruolo rilevante in tale processo di comunicazione della ricerca, mentre la restante metà si ripartisce tra gli incerti (22,8%) e coloro che non vedono negli editori un potente alleato nel processo di divulgazione della ricerca (24.1%).

Una forte discordanza nelle risposte espresse si rileva nelle domande che si riferiscono alla possibilità di accedere alle pubblicazioni di cui i ricercatori hanno bisogno e all'importanza attribuita all'accessibilità di dati rispetto agli articoli.

Più in dettaglio, per quanto riguarda la richiesta di esprimersi sull'affermazione che "i ricercatori hanno già accesso alla maggior parte delle pubblicazioni di cui hanno bisogno" non c'è accordo nelle risposte: il 39.2% non esprime veramente una posizione, mentre il restante 60% si divide pressoché equamente tra coloro che ritengono di poter accedere alle pubblicazioni che necessitano (29.1%) e coloro che invece pensano che tale accessibilità non sia sufficiente (31.6%).

Anche per l'affermazione "il libero accesso ai dati conta di più dell'accesso gratuito agli articoli di ricerca" si rileva sia una significativa incertezza nel prendere una posizione (40.5%), sia una polarizzazione quasi omogenea delle risposte tra coloro che ritengono più importante poter lavorare su dati aperti piuttosto che accedere agli articoli (25.3%) e coloro che non sono d'accordo con tale affermazione (34.2%).

3. Diffusione dei risultati

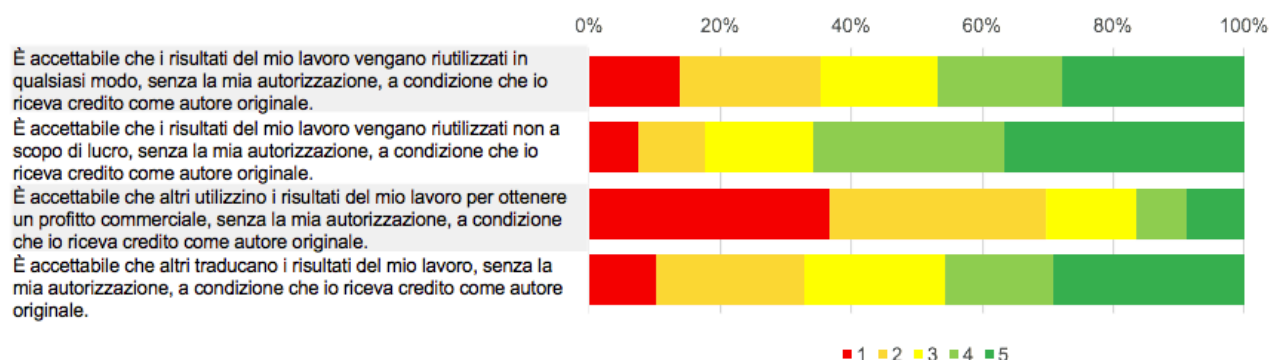


Figura 2: Il grafico presenta, in una scala di colore che va dal rosso (completamente in disaccordo) al verde scuro (completamente d'accordo), la posizione dei collaboratori in riferimento ad affermazioni che riguardano la diffusione dei risultati della ricerca.

Quasi la metà dei rispondenti (46.8%) si dichiara favorevole ad acconsentire il riutilizzo dei risultati delle proprie ricerche, in qualsiasi modo, senza aver concesso prima la propria autorizzazione, a condizione tuttavia di ricevere credito come autore originale. Ciò vale anche per la traduzione (45.6%). Diversamente, il 35.4% ritiene non accettabile questa pratica e il 32.9% anche per la traduzione.

Se si tratta di un riutilizzo non a scopo di lucro 2 rispondenti su 3 (65.8%) sono propensi a rilasciare la propria autorizzazione, mentre se il riutilizzo è finalizzato ad ottenere un profitto commerciale la percentuale scende drasticamente al 16.5%.

4. Open Access

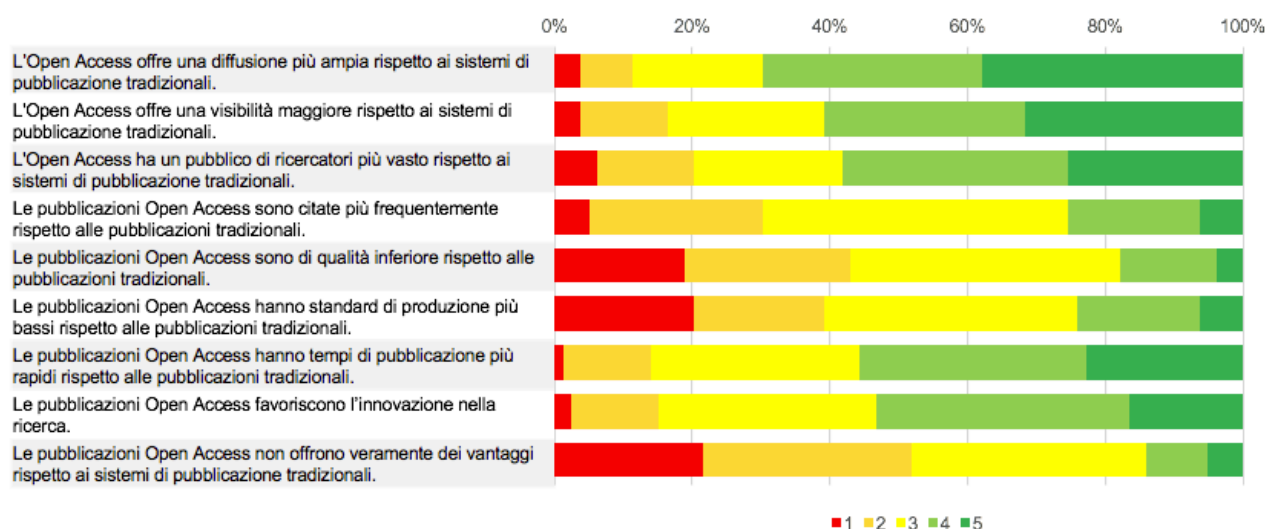


Figura 3: Il grafico presenta, in una scala di colore che va dal rosso (completamente in disaccordo) al verde scuro (completamente d'accordo), la posizione dei collaboratori in riferimento ad affermazioni che riguardano l'Open Access.

Tra i rispondenti, 7 collaboratori su 10 (69.6%) ritengono che l'Open Access offra una diffusione più ampia, mentre 6 collaboratori su 10 (60.8%) pensano che le pubblicazioni Open Access contribuiscono ad ottenere una visibilità superiore rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali e che dispongono di un pubblico di ricercatori più vasto (58.2%). Dall'analisi di queste tre affermazioni emerge inoltre che circa il 20% dei rispondenti non esprime veramente una posizione, mentre la percentuale di collaboratori che esprime il proprio disaccordo è del 11.4% per la prima affermazione, del 16.5% per la seconda e del 20.3% per la terza.

Il numero di collaboratori che non esprime una chiara posizione aumenta considerevolmente quando si tratta di valutare l'impatto in termini di citazioni (44.3%), di qualità (39.2%) e di standard di produzione (36.7%) delle pubblicazioni Open Access rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

Diversamente, tra i collaboratori che manifestano la propria opinione, sono di più quelli che ritengono che le pubblicazioni Open Access non siano di qualità inferiore (43%) e non seguano standard di qualità più bassi (39.2%), mentre sono di meno quelli che ritengono che le pubblicazioni Open Access siano citate più frequentemente (25.3%).

Quasi un collaboratore su tre non si sbilancia su affermazioni che riguardano la rapidità dei tempi di pubblicazione (30.4%), l'impatto dell'Open Access sull'innovazione nella ricerca (31.6%) e l'offrire in generale dei vantaggi rispetto alle pubblicazioni tradizionali (34.5%). Allo stesso tempo, il 55.7% ritiene che le pubblicazioni Open Access abbiano tempi più rapidi, il 53.2% che favoriscano l'innovazione e il 51.9% è certo che l'Open Access offra vantaggi.

5. Politiche Open Access

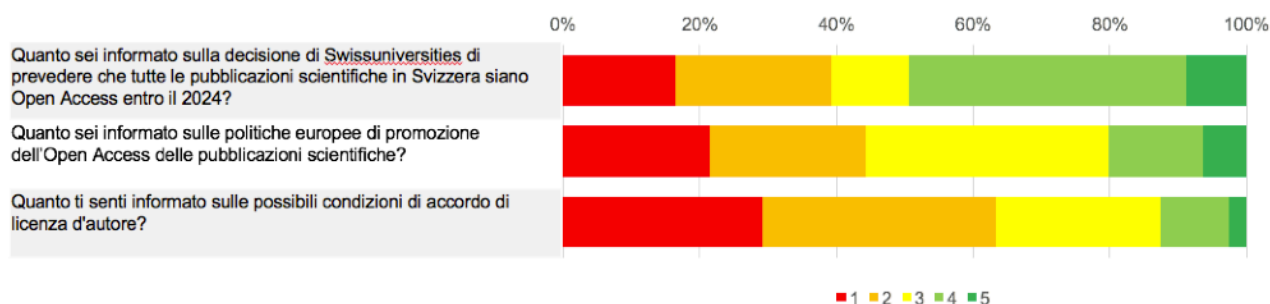


Figura 4: Il grafico presenta, in una scala di colore che va dal rosso (per niente) al verde scuro (moltissimo), la conoscenza dei collaboratori delle politiche Open Access nella regione.

Il 39.2% dei rispondenti si dichiara poco o per niente informato sulla decisione di Swissuniversities di prevedere che tutte le pubblicazioni scientifiche in Svizzera siano Open Access entro il 2024. La percentuale dei collaboratori che si dichiarano disinformati aumenta al 44.3% quando la conoscenza riguarda le policies europee di promozione dell'Open Access e raggiunge il 63.3% la percentuale di coloro che non si sentono informati sulle possibili licenze con le quali è possibile rilasciare il proprio lavoro.

6. Pratiche di pubblicazione

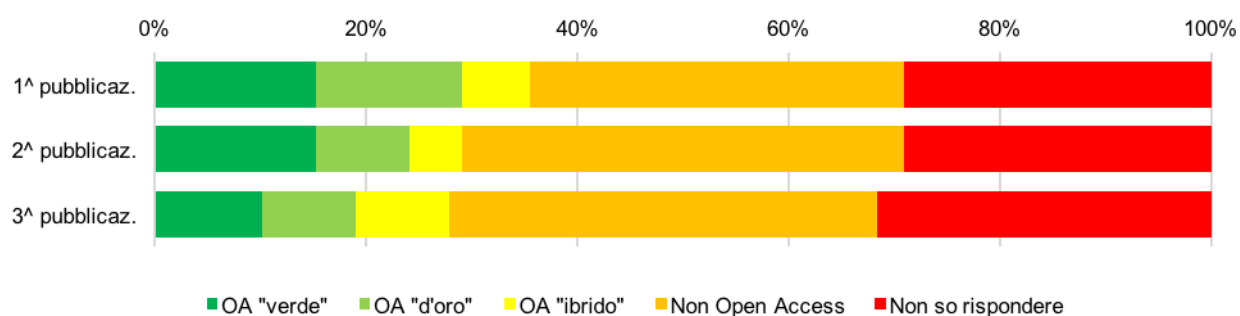


Figura 5: Il grafico presenta le licenze attraverso cui i collaboratori SUPSI hanno divulgato le loro ultime tre pubblicazioni.

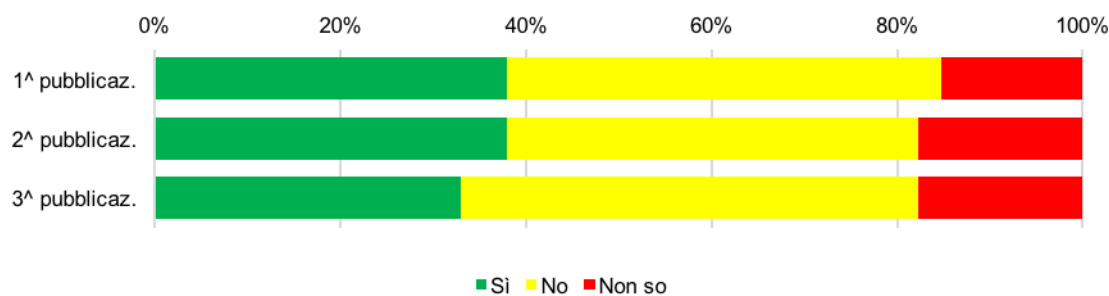


Figura 6: Collaboratori che hanno firmato una cessione esclusiva di tutti i diritti delle tue ultime tre pubblicazioni.

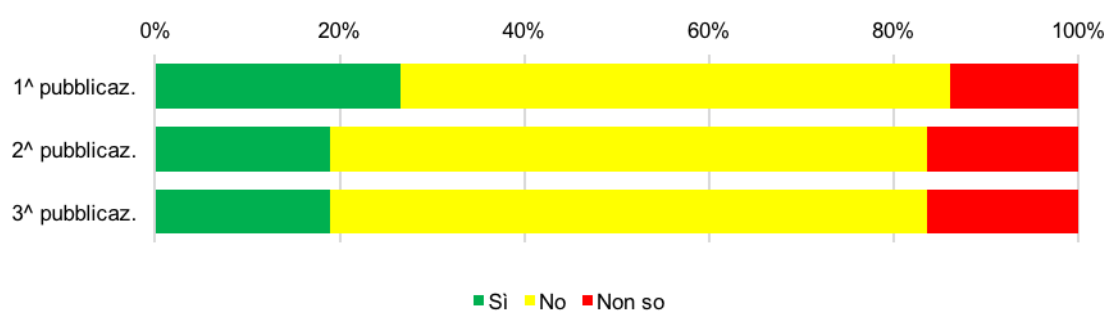


Figura 7: Collaboratori che hanno i dati, alla base delle tue ultime tre pubblicazioni, liberamente accessibili online.

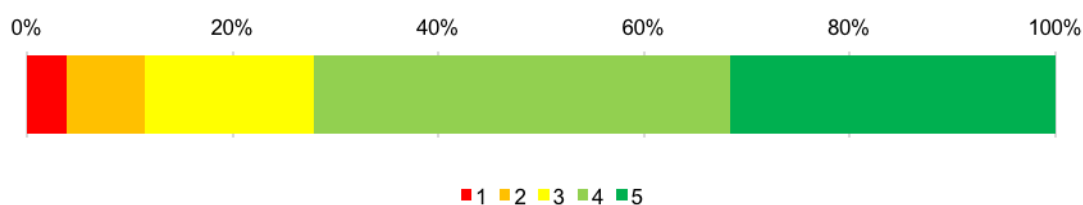


Figura 8: Il grafico presenta, in una scala di colore che va dal rosso (per niente) al verde scuro (moltissimo), quanto i collaboratori sono interessati e propensi a condividere i dati online come open data.

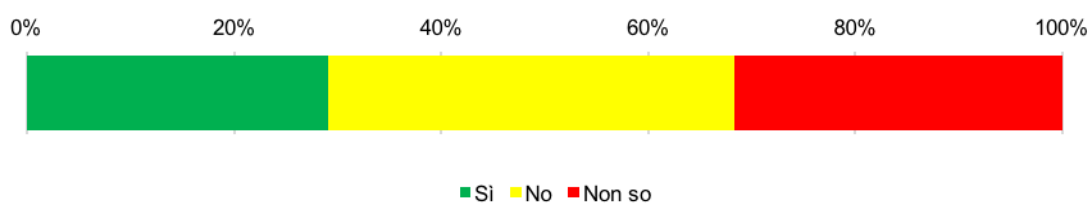


Figura 9: Collaboratori che ritengono di avere dei dati o dataset, prodotti dalle proprie ricerche, da rendere accessibili liberamente online come open data.

Per quanto riguarda le pratiche adottate dai collaboratori nelle ultime tre pubblicazioni, il 30.8% è la media delle pubblicazioni rese accessibili con una delle possibili licenze Open Access (verde,

oro e ibrido), mentre il 39.2% è la media di quelle non pubblicate in Open Access e, per quest'ultime, il 36.3% è stata firmata da parte dei collaboratori una cessione esclusiva di tutti i diritti d'autore.

Un dato rilevante è l'incapacità a rispondere alle domande riguardanti le licenze assegnate alle proprie pubblicazioni. In media, un terzo dei rispondenti riconosce di non sapere con quale tipo di licenza ha rilasciato le sue ultime tre pubblicazioni: il 16.8% non è consapevole di aver firmato o meno una cessione esclusiva di tutti i diritti e il 15.6% non sa se i dati alla base delle sue ultime tre pubblicazioni sono liberamente accessibili online. Quest'ultimi, cioè i dati liberamente accessibili online, sono in media il 21.5% delle ultime tre pubblicazioni appartenenti ai rispondenti.

Inoltre, circa un terzo dei collaboratori (29.1%) ritiene di avere dati o dataset prodotti dalle proprie ricerche che potrebbero rendere accessibili liberamente online come open data; diversamente il 39.2% pensa di non avere dati con queste caratteristiche e il rimanente 31.6% non sa rispondere.

Infine, due terzi delle risposte (62.9%) dimostra che i dati dei collaboratori SUPSI non sono in alcun modo accessibili online, e 4 ricercatori su 10 ritengono di non disporre neppure di dati o dataset da pubblicare come open data (39.2%).

L'interesse e la propensione a condividere i propri dati online come Open Data, risulta ad agno modo molto alto (l'88.6%).

7. SUPSI Instory

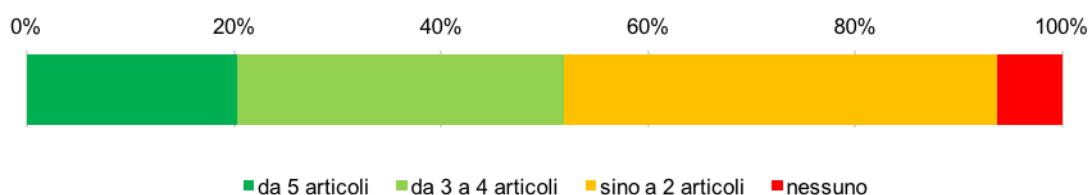


Figura 10: Collaboratori secondo il numero di articoli pubblicati dai collaboratori negli ultimi 12 mesi.

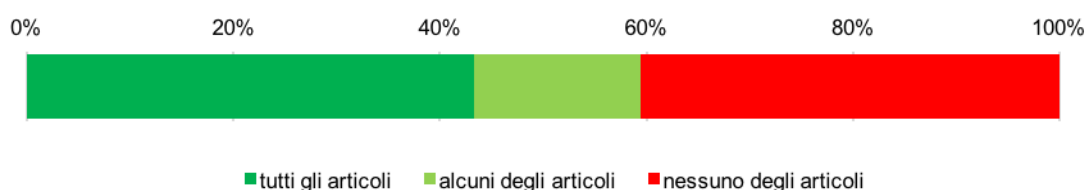


Figura 11: Collaboratori secondo il numero di articoli i cui dati sono stati archiviati su SUPSI Instory (su 74 casi: sono esclusi i collaboratori che non hanno pubblicato nessun articolo negli ultimi 12 mesi).



Figura 12: Collaboratori secondo il numero di articoli depositati in copia su SUPSI Instory (su 74 casi: sono esclusi i collaboratori che non hanno pubblicato nessun articolo negli ultimi 12 mesi).

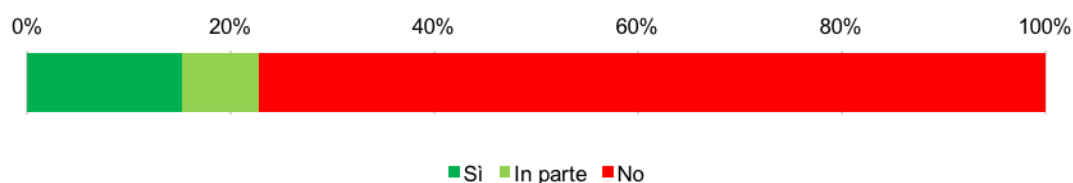


Figura 13: Collaboratori che hanno utilizzato la funzione per importare le pubblicazioni da un'altra banca dati.

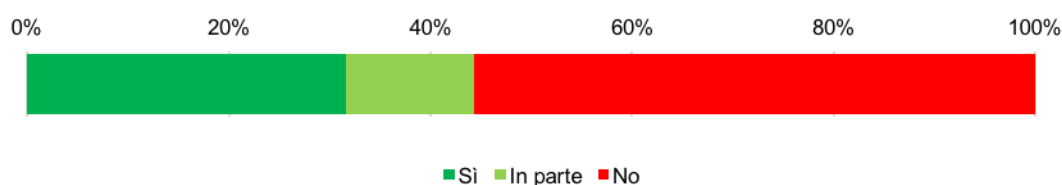


Figura 14: Collaboratori che archiviano i dati delle proprie pubblicazioni anche su altri repository.

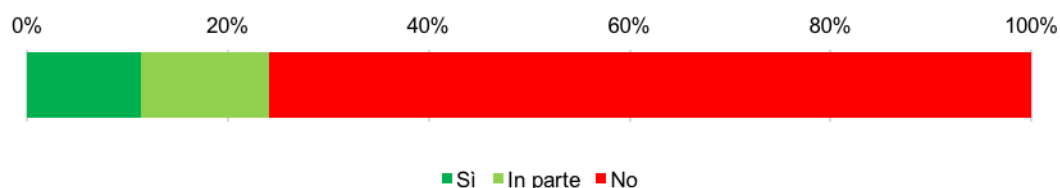


Figura 15: Collaboratori che hanno un sito internet personale dove rendono disponibili le proprie pubblicazioni.

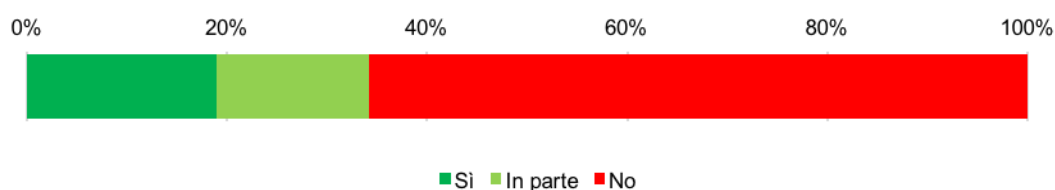


Figura 16: Collaboratori che hanno riscontrato problemi nell'uso del SUPSI Instory.

Su 74 rispondenti che hanno pubblicato almeno un articolo negli ultimi 12 mesi, la differenza tra coloro che regolarmente hanno archiviato gli hanno archiviato i dati su SUPSI Instory (43,2%) e coloro che non lo hanno fatto (40.5%) è pressoché impercettibile (2 collaboratori in totale) mentre 12 rispondenti (16.2%) dichiarano di averlo fatto solo parzialmente.

Sono 16 i collaboratori (21.6%) che dichiarano di aver depositato una copia di tutte le pubblicazioni dell'ultimo anno sul repository istituzionale, a questi si aggiungono altri 11 collaboratori (14.9%) che ne hanno depositato solo alcune tra quelle pubblicate.

Il 77.2% dei collaboratori rispondenti inoltre non ha mai utilizzato la funzione per importare le pubblicazioni da un'altra banca dati, e oltre la metà (55.7%) di questi non archivia i dati delle sue pubblicazioni su altri repository, né su siti internet personali (75.9%).

35 collaboratori (44.3%) usano invece altri repository per archiviare, in parte o del tutto, i dati delle proprie pubblicazioni e indicano di aver utilizzato in ordine di frequenza: Research Gate (19), Acedemia (6), Google Scholar (4), Mendeley (2), arXiv (1), Rero (1), Linkedin (1), cineca (1), dryad (1).

Sempre in merito all'uso di SUPSI Instory, due rispondenti su tre (65.8%) dichiarano di non aver riscontrato problemi. Diversamente, tra i problemi segnalati: la complessità di utilizzo, la rigidità e l'imprecisione del sistema, che richiede un processo lungo, laborioso e time-consuming (spesso frustrante) da parte del ricercatore che deve verificare e spesso correggere i metadati, sia quelli caricati manualmente, che quelli importati da altri repository (cosa che in altri sistemi avviene in già forma automatica attraverso una scannerizzazione di pdf).

Difficoltà sono riscontrate anche nell'esportazione dati, nella modifica delle informazioni, nella possibilità di farle combaciare con quelle inserita da altri co-autori SUPSI. Infine, l'interfaccia grafica viene descritta come poco intuitiva, poco attraente e per niente "social", in altre parole che non favorisce visibilità all'esterno.

8. Conclusioni

Il sondaggio ha permesso di esplorare quali sono le attitudini, il livello di conoscenza e le pratiche più affermate nell'ambito dell'Open Access tra i collaboratori SUPSI. All'indagine, realizzata attraverso un questionario online, ha partecipato in modo anonimo circa il 20% dei collaboratori impegnati in attività di ricerca.

Per quanto riguarda l'attitudine dei collaboratori SUPSI nei confronti dell'Open Access nell'ambito della comunicazione della ricerca emerge un forte consenso su tema della gratuità e possibilità di

riutilizzo di risultati e dati allo scopo di poter raggiungere un maggior impatto. Due collaboratori su tre ritengono che rendere i dati accessibili sia buona pratica scientifica.

Una maggiore discordanza emerge nelle affermazioni che si riferiscono alla possibilità di accedere alle pubblicazioni di cui i ricercatori hanno bisogno, all'importanza attribuita all'accessibilità di dati e risultati della ricerca e al ruolo degli editori della comunicazione della ricerca.

Potrebbe essere rilevante un affondo per identificare le pratiche di accesso dei ricercatori alle risorse di cui hanno bisogno ed esplorare maggiormente il ruolo delle biblioteche istituzionali in questo processo.

Inoltre, il significato del termine Open Data e i benefici collegati al loro utilizzo sono temi che potrebbero essere approfonditi attraverso esempi e scenari plausibili sulle diverse possibilità di riutilizzo. Infine, solo metà dei rispondenti ritiene che gli editori siano un attore importante nel processo di comunicazione della ricerca, dimostrando il bisogno di ottenere maggiore chiarezza circa il ruolo degli editori nella definizione di strategie open per la comunicazione della ricerca.

Nella sezione dedicata all'Open Access emerge una certa prudenza nel fornire le risposte che dipende, molto probabilmente, dalla necessità di conoscere e comprendere la struttura organizzativa e i processi di peer review a garanzia della qualità delle pubblicazioni. Questo bisogno si rileva anche dalle risposte più oggettive riguardo la conoscenza delle politiche Open Access e le abitudini consolidate per la pubblicazione dei propri lavori.

Per quanto riguarda la conoscenza riguardo la normativa vigente (nazionale ed internazionale) riguardante l'Open Access, si evince che i collaboratori risultano poco aggiornati, in particolare riguardo alle politiche europee. Inoltre due ricercatori su tre si dichiarano non informati sulle possibili condizioni di accordo di licenza d'autore. La mancanza di una formazione generale riguardo al tema potrebbe essere una chiave di lettura da cui dipendono le incertezze sopra riportate.

Inoltre, se da una parte si evince una propensione e motivazione da parte dell'88.6% dei rispondenti a condividere i propri dati online come Open Data, ad oggi solo il 30.8% ha reso le sue pubblicazioni accessibili con una delle possibili licenze Open Access (Oro, Verde, Ibrido).

Infine per quanto riguarda l'utilizzo del portale SUPSI Instory, che consente l'archiviazione dei dati delle proprie pubblicazioni e il caricamento di una copia di queste ultime, quattro ricercatori su dieci non l'hanno utilizzato nell'ultimo anno, mentre solo due ricercatori su dieci (21.6%) dichiarano di aver depositato una copia nell'archivio. Tra i problemi riscontrati nel sistema SUPSI Instory emerge la complessità e la rigidità della piattaforma per quanto riguarda il caricamento e le modifiche successive all'inserimento dati.

Le attitudini, le conoscenze e le pratiche dei collaboratori SUPSI che hanno risposto al questionario sollevano la necessità di una maggiore e migliore formazione sull'argomento Open Science al fine di rendere noto ed esplicito:

1. Il significato e le pratiche di utilizzo e riutilizzo dei risultati e dei dati della propria ricerca, attraverso esempi concreti e contestualizzati da cui si evincono vantaggi e rischi.
2. Il processo di revisione e comunicazione di un articolo Open Access. In particolare, potrebbe essere rilevante specificare il processo di peer review e gli standard di qualità della ricerca Open Access.
3. I benefici e vantaggi dell'Open Science nella ricerca e quali sono le strategie per affrontare gli eventuali ostacoli.

9. Allegato: tabelle dati

1.1 Età

	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>% cum</i>
<i>< 30 anni</i>	1	1,3	1,3
<i>30 - 39 anni</i>	23	29,1	30,4
<i>40 - 49 anni</i>	34	43,0	73,4
<i>> 49 anni</i>	21	26,6	100,0
<i>Tot.</i>	79	100,0	

1.2 Genere

	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>F</i>	17	21,5
<i>M</i>	62	78,5
<i>Tot.</i>	79	100,0

1.3 Dipartimento

	<i>v.a.</i>	<i>%</i>
<i>DACD</i>	23	29,1
<i>DEASS</i>	19	24,1
<i>DFA</i>	10	12,7
<i>DTI</i>	25	31,6
<i>ATD</i>	1	1,3
<i>CSI</i>	1	1,3
<i>Tot.</i>	79	100,0

1.4 Funzione

	<i>v.a.</i>	<i>%</i>	<i>% cum</i>
<i>Professore</i>	18	22,8	22,8
<i>Docente ricercatore senior</i>	16	20,3	43,0
<i>Ricercatore senior</i>	9	11,4	54,4
<i>Docente ricercatore</i>	16	20,3	74,7
<i>Ricercatore</i>	16	20,3	94,9

<i>Collaboratore scientifico</i>	0	0,0	94,9
<i>Dottorando</i>	3	3,8	98,7
<i>Assistente</i>	1	1,3	100,0
<i>Tot.</i>	79	100,0	

2.1 Tutti i risultati della ricerca dovrebbero essere disponibili gratuitamente online.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	<i>v.a.</i>	%
1	2	2,5
2	3	3,8
3	7	8,9
4	22	27,8
5	45	57,0
<i>Tot.</i>	79	100,0

2.2 Non dovrebbero esserci restrizioni al riutilizzo dei risultati della ricerca.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	<i>v.a.</i>	%
1	2	2,5
2	9	11,4
3	14	17,7
4	21	26,6
5	33	41,8
<i>Tot.</i>	79	100

2.3 I ricercatori hanno già accesso alla maggior parte delle pubblicazioni di cui hanno bisogno.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	<i>v.a.</i>	%
1	4	5,1
2	21	26,6
3	31	39,2
4	21	26,6

5	2	2,5
Tot.	79	100

2.4 Rendere i dati di ricerca accessibili a terzi per essere liberamente utilizzati, modificati e condivisi è una buona pratica scientifica.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	1	1,3
2	8	10,1
3	17	21,5
4	25	31,6
5	28	35,4
Tot.	79	100

2.5 Condurre una ricerca garantendo un livello massimo di riutilizzo contribuisce a raggiungere un elevato impatto della ricerca stessa.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	3	3,8
2	0	0,0
3	14	17,7
4	31	39,2
5	31	39,2
Tot.	79	100

2.6 Il libero accesso ai dati conta di più dell'accesso gratuito agli articoli di ricerca.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	10	12,7
2	17	21,5
3	32	40,5
4	11	13,9
5	9	11,4

Tot.	79	100
------	----	-----

2.7 La pubblicazione della ricerca non dovrebbe essere limitata dalla capacità di pagare.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	2	2,5
2	1	1,3
3	3	3,8
4	16	20,3
5	57	72,2
Tot.	79	100

2.8 La diffusione della ricerca è un bene comune e non dovrebbe essere monetizzata in alcun modo.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	1	1,3
2	3	3,8
3	15	19,0
4	19	24,1
5	41	51,9
Tot.	79	100

2.9 Gli editori devono essere un attore essenziale del processo di comunicazione della ricerca.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	3	3,8
2	16	20,3
3	18	22,8
4	23	29,1
5	19	24,1
Tot.	79	100

3.1 È accettabile che i risultati del mio lavoro vengano riutilizzati in qualsiasi modo, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	11	13,9
2	17	21,5
3	14	17,7
4	15	19,0
5	22	27,8
Tot.	79	100

3.2 È accettabile che i risultati del mio lavoro vengano riutilizzati non a scopo di lucro, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	6	7,6
2	8	10,1
3	13	16,5
4	23	29,1
5	29	36,7
Tot.	79	100

3.3 È accettabile che altri utilizzino i risultati del mio lavoro per ottenere un profitto commerciale, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	29	36,7
2	26	32,9
3	11	13,9
4	6	7,6
5	7	8,9
Tot.	79	100

3.4 È accettabile che altri traducano i risultati del mio lavoro, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	8	10,1
2	18	22,8
3	17	21,5
4	13	16,5
5	23	29,1
Tot.	79	100

4.1 L'Open Access offre una diffusione più ampia rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	3	3,8
2	6	7,6
3	15	19,0
4	25	31,6
5	30	38,0
Tot.	79	100

4.2 L'Open Access offre una visibilità maggiore rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	3	3,8
2	10	12,7
3	18	22,8
4	23	29,1
5	25	31,6
Tot.	79	100

4.3 L'Open Access ha un pubblico di ricercatori più vasto rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	5	6,3
2	11	13,9
3	17	21,5
4	26	32,9
5	20	25,3
Tot.	79	100

4.4 Le pubblicazioni Open Access sono citate più frequentemente rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	4	5,1
2	20	25,3
3	35	44,3
4	15	19,0
5	5	6,3
Tot.	79	100

4.5 Le pubblicazioni Open Access sono di qualità inferiore rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	15	19,0
2	19	24,1
3	31	39,2
4	11	13,9
5	3	3,8
Tot.	79	100

4.6 Le pubblicazioni Open Access hanno standard di produzione più bassi rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	16	20,3
2	15	19,0
3	29	36,7
4	14	17,7
5	5	6,3
Tot.	79	100

4.7 Le pubblicazioni Open Access hanno tempi di pubblicazione più rapidi rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	1	1,3
2	10	12,7
3	24	30,4
4	26	32,9
5	18	22,8
Tot.	79	100

4.8 Le pubblicazioni Open Access favoriscono l'innovazione nella ricerca.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
1	2	2,5
2	10	12,7
3	25	31,6
4	29	36,7
5	13	16,5
Tot.	79	100

4.9 Le pubblicazioni Open Access non offrono veramente dei vantaggi rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	v.a.	%
--	------	---

1	17	21,5
2	24	30,4
3	27	34,2
4	7	8,9
5	4	5,1
Tot.	79	100

5.1 Quanto sei informato sulla decisione di Swissuniversities di prevedere che tutte le pubblicazioni scientifiche in Svizzera siano Open Access entro il 2024?

(da 1 per niente a 5 moltissimo)

	v.a.	%
5	7	8,9
4	32	40,5
3	9	11,4
2	18	22,8
1	13	16,5
Tot.	79	100

5.2 Quanto sei informato sulle politiche europee di promozione dell'Open Access delle pubblicazioni scientifiche?

(da 1 per niente a 5 moltissimo)

	v.a.	%
1	17	21,5
2	18	22,8
3	28	35,4
4	11	13,9
5	5	6,3
Tot.	79	100

5.3 Quanto ti senti informato sulle possibili condizioni di accordo di licenza d'autore?

(da 1 per niente a 5 moltissimo)

	v.a.	%
1	23	29,1

2	27	34,2
3	19	24,1
4	8	10,1
5	2	2,5
<i>Tot.</i>	79	100

6.1 Con quale licenza sono state pubblicate le tue ultime tre pubblicazioni?

	1^ pubblicaz.		2^ pubblicaz.		3^ pubblicaz.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
OA "verde"	12	15,2	12	15,2	8	10,1
OA "d'oro"	11	13,9	7	8,9	7	8,9
OA "ibrido"	5	6,3	4	5,1	7	8,9
Non Open Access	28	35,4	33	41,8	32	40,5
Non so rispondere	23	29,1	23	29,1	25	31,6
<i>Tot.</i>	79	100	79	100	79	100

6.2 Hai firmato una cessione esclusiva di tutti i diritti delle tue ultime tre pubblicazioni?

	1^ pubblicaz.		2^ pubblicaz.		3^ pubblicaz.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	30	38,0	30	38,0	26	32,9
No	37	46,8	35	44,3	39	49,4
Non so	12	15,2	14	17,7	14	17,7
<i>Tot.</i>	79	100,0	79	100,0	79	100,0

6.3 I dati alla base delle tue ultime tre pubblicazioni sono liberamente accessibili online?

	1^ pubblicaz.		2^ pubblicaz.		3^ pubblicaz.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	21	26,6	15	19,0	15	19,0
No	47	59,5	51	64,6	51	64,6
Non so	11	13,9	13	16,5	13	16,5

<i>Tot.</i>	79	100,0	79	100,0	79	100,0
-------------	----	-------	----	-------	----	-------

6.4 Quanto sei interessato e propenso a condividere tuoi dati online come open data?

(da 1 per niente a 5 moltissimo)

	<i>v.a.</i>	%
1	3	3,8
2	6	7,6
3	13	16,5
4	32	40,5
5	25	31,6
<i>Tot.</i>	79	100

6.5 Pensi di avere dei dati o dataset, prodotti dalle tue ricerche, da rendere accessibili liberamente online come open data?

	<i>v.a.</i>	%
<i>Sì</i>	23	29,1
<i>No</i>	31	39,2
<i>Non so</i>	25	31,6
<i>Tot.</i>	79	100

7.1 Approssimativamente quanti articoli hai pubblicato negli ultimi 12 mesi?

	<i>v.a.</i>	%
<i>nessuno</i>	5	6,3
<i>sino a 2 articoli</i>	33	41,8
<i>da 3 a 4 articoli</i>	25	31,6
<i>da 5 articoli</i>	16	20,3
<i>Tot.</i>	79	100

7.2 Di questi, quanti ne hai archiviato i dati su SUPSI Instory?*(su 74 casi: sono esclusi i collaboratori che non hanno pubblicato nessun articolo negli ultimi 12 mesi)*

	v.a.	%
<i>nessuno degli articoli</i>	30	40,5
<i>alcuni degli articoli</i>	12	16,2
<i>tutti gli articoli</i>	32	43,2
<i>Tot.</i>	74	100

7.3 Di questi, quanti ne hai anche depositata una copia su SUPSI Instory?*(su 74 casi: sono esclusi i collaboratori che non hanno pubblicato nessun articolo negli ultimi 12 mesi)*

	v.a.	%
<i>nessuno degli articoli</i>	47	63,5
<i>alcuni degli articoli</i>	11	14,9
<i>tutti gli articoli</i>	16	21,6
<i>Tot.</i>	74	100

7.4 Hai utilizzato la funzione per importare le pubblicazioni da un'altra banca dati?

	v.a.	%
<i>Sì</i>	12	15,2
<i>No</i>	61	77,2
<i>In parte</i>	6	7,6
<i>Tot.</i>	79	100

7.5 Archivi i dati delle tue pubblicazioni anche su altri repository?

	v.a.	%
<i>Sì</i>	25	31,6
<i>No</i>	44	55,7
<i>In parte</i>	10	12,7
<i>Tot.</i>	79	100

7.6 Se sì, quali repository utilizzi?

	v.a.
<i>researchgate</i>	19
<i>academia</i>	6
<i>scholar</i>	4
<i>mendeley</i>	2
<i>arXiv</i>	1
<i>cineca</i>	1
<i>linkedin</i>	1
<i>rero</i>	1
<i>dryad</i>	1
<i>Tot.</i>	36

7.7 Hai un sito internet personale dove rendi disponibile le tue pubblicazioni?

	v.a.	%
<i>Sì</i>	9	11,4
<i>No</i>	60	75,9
<i>In parte</i>	10	12,7
<i>Tot.</i>	79	100

7.8 Hai riscontrato dei problemi nell'uso del SUPSI Instory?

	v.a.	%
<i>Sì</i>	15	19,0
<i>No</i>	52	65,8
<i>In parte</i>	12	15,2
<i>Tot.</i>	79	100

7.9 Se sì, quali?

Complesso, lento...

Non permette la pubblicazione di paper avvenuta prima di essere stati assunti in SUPSI. Il processo di inserimento è macchinoso e potrebbe essere automatizzato meglio.

Difficile modificare record già inseriti. Sarebbe utile che fosse riconosciuto in OpenAire

Pubblicazioni replicate o lasciate in hold (senza accettazione) e impossibili da cancellare.

Mendeley e altri tools importano tutti i dati degli articoli semplicemente scannerizzando il PDF. Per caricare un lavoro su Instory bisogna seguire un processo laborioso che avviene tramite un'interfaccia grafica utente superata e di utilizzazione assai faticosa.

Non lo uso

[...] ritengo molto sbagliata la scelta della SUPSI di non permettere l'archiviazione dei riferimenti bibliografici di quanto non scriviamo su riviste scientifiche con peer review ma su altre riviste professionali ecc. (siamo una scuola universitaria professionale). Chiedo che tale problema venga prontamente risolto, anche per dare un'immagine esterna completa e rilevante delle attività e competenze SUPSI.

Rigidità.

Non è molto "bella", per niente social. I metadati sono complicati da esportare e integrare in altri siti (tipo embed).

Trasferimento da Mendeley va rivisto per ogni articolo. Le liste di autori lunghe non vengono importate correttamente. Tempo per compilare campi specifici da rifare ogni volta (non sono a conoscenza di una funzione 'default/preferiti'). Manca una funzione che corregga pre l'inserimento di doppioni da parte di diversi utenti.

Problemi nell'importazione da altri tool, duplicazione delle pubblicazioni.

Solo accessibile internamente.

Dati doppi che non vengono cancellati. Scarsa compatibilità con altri archivi.

Inserimento molto complicato e time-consuming. Poche possibilità di esportare la reference degli articoli pubblicati e le citazioni.

Piattaforma poco intuitiva per tutti i fruitori, poco utile e decisamente poco attraente.

Scarsa visibilità dall'esterno, se qualche ricercatore cerca una mia pubblicazione la trova più facilmente su Academia Edu.

Argh, non mai sentito. Guarderò...

È macchinoso, richiede la verifica delle informazioni (lento), lunghissimo inserire le discipline. Più comodo quando si duplicano i contenuti poi modificandoli. Frustrante che l'accesso alle informazioni caricate sia mediocre (e a volte non ottimale con errori, punteggiatura casuale...).

Troppo macchinoso. Ci mette troppo tempo a caricare i dati.

10. Allegato: questionario

Questionario per collaboratori SUPSI impegnati nella ricerca

Swissuniversities ha approvato la strategia nazionale per l'open access che prevede che tutte le pubblicazioni scientifiche in Svizzera siano open access entro il 2024.

Questo questionario vuole raccogliere informazioni su come i collaboratori SUPSI impegnati nella ricerca distribuiscono le loro pubblicazioni e cosa pensano dell'Open Science. Il questionario è finalizzato alla realizzazione nel piano d'azione SUPSI per l'Open Access e vuole raccogliere domande e osservazioni da affrontare in occasione della giornata Open Science della SUPSI.

La compilazione del questionario richiede circa 10 minuti.

1. Informazioni generali

1.1 Età _____

1.2. Sesso [M, F]

1.3 Dipartimento di appartenenza [DACD, DEASS, DFA, DTI, ATD, CSI, FFHS, DIR. SUPSI]

1.4 Unità di appartenenza [indicare l'acronimo dell'Istituto/Laboratorio]

1.5 Funzione [Professore, Docente ricercatore senior, Ricercatore senior, Docente ricercatore, Ricercatore, Collaboratore scientifico, Dottorando, Assistente]

1.6 Grado di occupazione in SUPSI [____%]

2. Nell'ambito della comunicazione della ricerca, qual è la tua posizione riguardo alle seguenti affermazioni?

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	1	2	3	4	5
2.1 Tutti i risultati della ricerca dovrebbero essere disponibili gratuitamente online.	☐	☐	☐	☐	☐
2.2 Non dovrebbero esserci restrizioni al riutilizzo dei risultati della ricerca.	☐	☐	☐	☐	☐
2.3 I ricercatori hanno già accesso alla maggior parte delle pubblicazioni di cui hanno bisogno.	☐	☐	☐	☐	☐
2.4 Rendere i dati di ricerca accessibili a terzi per essere liberamente utilizzati, modificati e condivisi è una buona pratica scientifica.	☐	☐	☐	☐	☐
2.5 Condurre una ricerca garantendo un livello massimo di riutilizzo contribuisce a raggiungere un elevato impatto della ricerca stessa.	☐	☐	☐	☐	☐
2.6 Il libero accesso ai dati conta di più dell'accesso gratuito agli articoli di ricerca.	☐	☐	☐	☐	☐

2.7 La pubblicazione della ricerca non dovrebbe essere limitata dalla capacità di pagare.	☐	☐	☐	☐	☐
2.8 La diffusione della ricerca è un bene comune e non dovrebbe essere monetizzata in alcun modo.	☐	☐	☐	☐	☐
2.9 Gli editori devono essere un attore essenziale del processo di comunicazione della ricerca.	☐	☐	☐	☐	☐

3. Nell'ambito della diffusione della tua ricerca, qual è la tua posizione riguardo alle seguenti affermazioni?

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	1	2	3	4	5
3.1 È accettabile che i risultati del mio lavoro vengano riutilizzati in qualsiasi modo, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.	☐	☐	☐	☐	☐
3.2 È accettabile che i risultati del mio lavoro vengano riutilizzati non a scopo di lucro, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.	☐	☐	☐	☐	☐
3.3 È accettabile che altri utilizzino i risultati del mio lavoro per ottenere un profitto commerciale, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.	☐	☐	☐	☐	☐
3.4 È accettabile che altri traducano i risultati del mio lavoro, senza la mia autorizzazione, a condizione che io riceva credito come autore originale.	☐	☐	☐	☐	☐

4. Nell'ambito dell'Open Access, qual è la tua posizione riguardo alle seguenti affermazioni?

(da 1 completamente in disaccordo a 5 completamente d'accordo)

	1	2	3	4	5
4.1 L'Open Access offre una diffusione più ampia rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.	☐	☐	☐	☐	☐
4.2 L'Open Access offre una visibilità maggiore rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.	☐	☐	☐	☐	☐
4.3 L'Open Access ha un pubblico di ricercatori più vasto rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.	☐	☐	☐	☐	☐
4.4 Le pubblicazioni Open Access sono citate più frequentemente rispetto alle pubblicazioni tradizionali.	☐	☐	☐	☐	☐
4.5 Le pubblicazioni Open Access sono di qualità inferiore rispetto alle pubblicazioni tradizionali.	☐	☐	☐	☐	☐

4.6 Le pubblicazioni Open Access hanno standard di produzione più bassi rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

4.7 Le pubblicazioni Open Access hanno tempi di pubblicazione più rapidi rispetto alle pubblicazioni tradizionali.

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

4.8 Le pubblicazioni Open Access favoriscono l'innovazione nella ricerca.

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

4.9 Le pubblicazioni Open Access non offrono veramente dei vantaggi rispetto ai sistemi di pubblicazione tradizionali.

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

5. Le domande che seguono riguardano lo sviluppo di politiche Open Access nella tua regione.

(da 1 per niente a 5 moltissimo)

1 2 3 4 5

5.1 Quanto sei informato sulla decisione di Swissuniversities di prevedere che tutte le pubblicazioni scientifiche in Svizzera siano Open Access entro il 2024?

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

5.2 Quanto sei informato sulle politiche europee di promozione dell'Open Access delle pubblicazioni scientifiche?

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

5.3 Quanto ti senti informato sulle possibili condizioni di accordo di licenza d'autore?

☐ ☐ ☐ ☐ ☐

6. Le domande che seguono riguardano licenze e cessione dei diritti.

Di seguito le tipologie di licenze:

- OA «verde»: consiste nell'archiviazione dei risultati della ricerca all'interno di archivi liberamente accessibili: pre-print, post-print o versioni delle case editrici.
- OA «d'oro»: la prima pubblicazione originale è OA, ad esempio sotto forma di una rivista, di un libro o di un'altra opera OA. È possibile che la casa editrice esiga un compenso per l'elaborazione dell'articolo (article processing charge o APC) sostenuto dall'autore (OA «d'oro») o che le APC siano interamente finanziate da organizzazioni non-profit quali fondi di ricerca, società o università (OA «di platino» o «di diamante»).
- OA «ibrido»: pubblicazione all'interno di riviste in abbonamento che consentono di praticare l'OA a singoli articoli in cambio del pagamento supplementare di un'APC.

6.1 Con quale licenza sono state pubblicate le tue ultime tre pubblicazioni?

	OA "verde"	OA "d'oro"	OA "ibrido"	Non Open Acces	Non so rispondere
1^ pubblicazione	☐	☐	☐	☐	☐
2^ pubblicazione	☐	☐	☐	☐	☐
3^ pubblicazione	☐	☐	☐	☐	☐

6.2 Hai firmato una cessione esclusiva di tutti i diritti delle tue ultime tre pubblicazioni?

	Sì	No	Non so
1^ pubblicazione	☐	☐	☐
2^ pubblicazione	☐	☐	☐
3^ pubblicazione	☐	☐	☐

6.3 I dati alla base delle tue ultime tre pubblicazioni sono liberamente accessibili online?

	Sì	No	Non so
1^ pubblicazione	☐	☐	☐
2^ pubblicazione	☐	☐	☐
3^ pubblicazione	☐	☐	☐

6.4 Quanto sei interessato e propenso a condividere tuoi dati online come open data?
(da 1 per niente a 5 moltissimo)

1	2	3	4	5
☐	☐	☐	☐	☐

6.5 Pensi di avere dei dati o dataset, prodotti dalle tue ricerche, da rendere accessibili liberamente online come open data?

Sì	No	Non so
☐	☐	☐

6.6 Se sì, quali?

7. Le domande che seguono riguardano l'uso del "SUPSI Instory" la banca dati delle pubblicazioni della SUPSI e altre pratiche di archiviazione/diffusione.

7.1 Approssimativamente quanti articoli hai pubblicato negli ultimi 12 mesi? [_____]

7.2 Di questi, di quanti ne hai archiviato i dati su SUPSI Instory? [_____]

7.3 Di questi, di quanti ne hai anche depositata una copia su SUPSI Instory? [_____]

7.4 Hai utilizzato la funzione per importare le pubblicazioni da un'altra banca dati?

Sì	No	In parte
☐	☐	☐

☐ ☐ ☐

7.5 Archivi i dati delle tue pubblicazioni anche su altri repository?

Sì No In parte

☐ ☐ ☐

7.6 Se sì, quali repository utilizzi?

7.7 Hai un sito internet personale dove rendi disponibile le tue pubblicazioni?

Sì No In parte

☐ ☐ ☐

7.8 Hai riscontrato dei problemi nell'uso del SUPSI Instory?

Sì No In parte

☐ ☐ ☐

7.9 Se sì, quali?